

**REGIONE  
TOSCANA**



**Settore Sistemi Informativi e Servizi**

## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MAGGIO-GIUGNO 2012**

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di  
Statistica  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di  
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria  
Femminile, Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale -  
Giugno 2012.
2. Variazione dell'indice nei dodici  
capitoli di spesa - Giugno 2012.
3. Analisi delle variazioni dell'indice  
dei prezzi al consumo in tutte le città  
toscani - Maggio 2012.
4. La dinamica dei prezzi di alcune  
categorie di prodotti.

## 1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2012

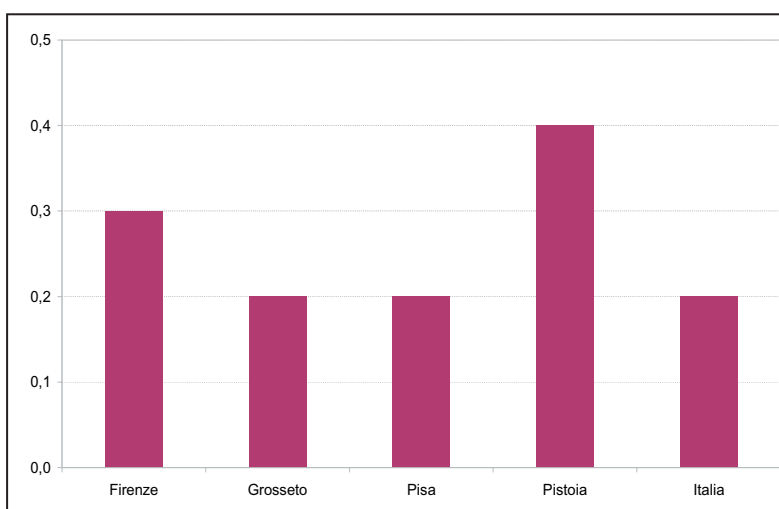
L'analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto a maggio 2012, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,2%,

tale dato viene superato in Toscana da Pistoia e da Firenze, rispettivamente con una variazione pari a +0,4% e +0,3%. Seguono Grosseto e Pisa (+0,2% per entrambe).

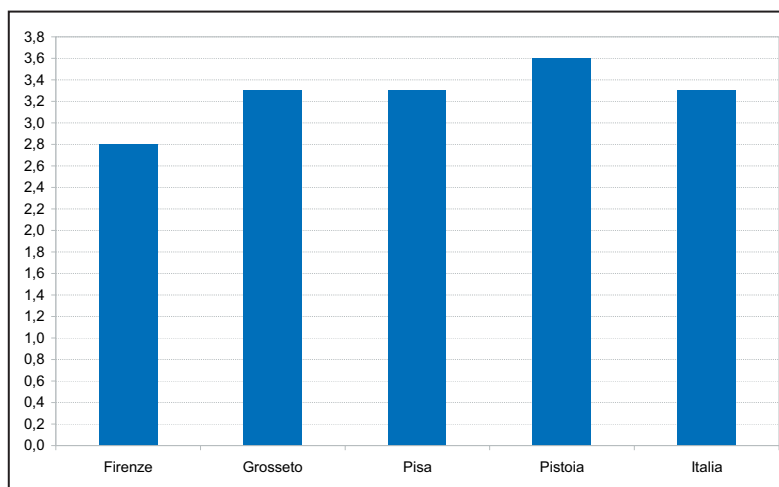
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,6%) seguita da Grosseto, da Pisa (+3,3% per entrambe) e da Firenze con +2,8%, l'unica città al di sotto della media italiana (+3,3%).

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Giugno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Giugno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

<sup>2</sup> Cioè rispetto a giugno 2011.

## 2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Giugno 2012

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 giugno 2012 dalle quattro città considerate e dall'ISTAT.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,9%), *Comunicazioni* (+0,8%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,5%), mentre dei ribassi si sono registrati in *Trasporti* (-0,3%) e *Abbigliamento e calzature* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Bevande alcoliche e tabacchi* (+8,1%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+7,6%), *Trasporti* (+6,4%), *Abbigliamento e calzature* (+2,9%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,8%). Si è registrata una variazione negativa nella divisione di spesa *Comunicazioni* (-0,8%).

### **Prodotti alimentari e bevande analcoliche**

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+2,1%) e Firenze (+1,9%) mostrano gli aumenti maggiori, seguite da Grosseto (+0,6%). Pisa registra una variazione non significativa.

Su base annuale si hanno variazioni positive elevate in tutte le città: Firenze (+3,9%) è la città con l'aumento più elevato, seguono Pistoia (+3,8%), Grosseto (+3,4%) e Pisa (+2,3%), l'unica al di sotto del dato medio italiano (+2,8%).

### **Bevande alcoliche e tabacchi**

A giugno le variazioni congiunturali, in questa divisione di spesa, mostrano dei lievi rialzi a Pisa e a Grosseto rispettivamente pari a +0,2% e a +0,1%. Firenze e Pistoia non registrano variazioni significative.

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Grosseto (+8,4%), l'unica che supera il dato medio italiano (+8,1%), Pisa (+7,9%), Pistoia (+7,8%), Firenze (+7,5%).

### **Abbigliamento e calzature**

La sezione in analisi presenta una situazione con variazioni non significative in tutte le città, unica eccezione è Grosseto, che registra un lieve ribasso

pari a -0,2%.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città toscane: Pisa (+2,6%), Pistoia (+2,5%) e Grosseto (+2,0%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,5%, tutte al di sotto della media italiana (+2,9%).

### **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili**

La ripartizione in oggetto presenta una lieve variazione negativa pari a -0,1% a Pistoia e variazioni non significative a Firenze, Grosseto e Pisa.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Grosseto, Pistoia (+7,9% per entrambe) e Pisa (+7,8%) presentano quelli più elevati. Firenze (+6,4%) mostra l'aumento relativamente più contenuto e al di sotto del dato medio italiano (+7,6%).

### **Mobili, articoli e servizi per la casa**

Per il mese di giugno si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,1% per Firenze e Grosseto. Pisa e Pistoia mostrano variazioni non significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Grosseto (+2,0%). Seguono Pisa (+1,9%), Firenze e Pistoia (+1,6% per entrambe) che presentano aumenti leggermente più contenuti e tutte al di sotto della media italiana pari a +2,3%.

### **Servizi sanitari e spese per la salute**

La divisione in esame mostra una situazione con dei lievi ribassi a Firenze, a Grosseto e a Pistoia (-0,1% per tutte e tre), mentre Pisa presenta una variazione non significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (-1,0%), Pisa (-0,7%) e Grosseto (-0,4%) mostrano dei ribassi, mentre Pistoia (+1,0%) è l'unica città che ha registrato una variazione positiva.

### **Trasporti**

La divisione in analisi presenta variazioni negative elevate in tutte le città: Firenze (-1,0%) mostra il ribasso più elevato, seguono Grosseto (-0,6%), Pisa e Pistoia (-0,4% per entrambe), tutte al di sotto della media italiana (-0,3%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto

(+6,9%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+6,7%), da Firenze (+6,5%) e da Pisa (+6,4%), l'unica che uguaglia il dato medio italiano.

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva pari a +0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere negativa pari a -1,1%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione caratterizzata da dei ribassi in tutte le città con valori pari a +0,5% per Firenze e Pisa e a +0,4% per Grosseto e Pistoia

A livello tendenziale si registrano rialzi dei prezzi a Pisa (+1,1%), a Pistoia (+0,8%) e a Grosseto

(+0,6%), mentre Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,2%.

### Istruzione

A giugno si hanno variazioni positive a Firenze (+0,3%) e a Pistoia (+0,1%), mentre variazioni non significative a Grosseto e a Pisa.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,6%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,5% e inferiore alla media italiana (+2,0%).

### Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con una variazione positiva molto elevata a Grosseto (+1,3%), dovuta soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio e ben al di sopra della media italiana (+0,2%). Seguono Firenze (+0,7%), Pisa (+0,5%)

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate a effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Giugno 2012**

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,9	0,6	0,0	2,1	0,9	3,9	3,4	2,3	3,8	2,8
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,2	0,0	0,2	7,5	8,4	7,9	7,8	8,1
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,2	0,0	0,0	-0,1	0,5	2,0	2,6	2,5	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	6,4	7,9	7,8	7,9	7,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	1,6	2,0	1,9	1,6	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-1,0	-0,4	-0,7	1,0	0,0
Trasporti	-1,0	-0,6	-0,4	-0,4	-0,3	6,5	6,9	6,4	6,7	6,4
Comunicazioni	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-0,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	-0,2	0,6	1,1	0,8	0,8
Istruzione	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0	1,5	6,3	2,8	2,6	2,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	1,3	0,5	0,3	0,2	1,0	0,9	2,3	1,0	1,4
Altri beni e servizi	0,1	0,0	0,2	0,0	0,2	2,7	2,3	3,8	3,8	2,6
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

e Pistoia (+0,3%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+2,3%) detiene l'incremento maggiore ed è l'unica città al di sopra del dato italiano (+1,4%). Seguono Firenze, Pistoia (+1,0% per entrambe) e Grosseto (+0,9%).

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registra una situazione con

lievi aumenti a Pisa (+0,2%) e a Firenze (+0,1%), mentre Grosseto e Pistoia mostrano una variazione non significativa.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa e Pistoia (+3,8% per entrambe) che presentano quelle maggiori, seguite da Firenze (+2,7%) e da Grosseto (+2,3%), che mostra la variazione relativamente più contenuta e al di sotto del dato medio italiano (+2,6%).

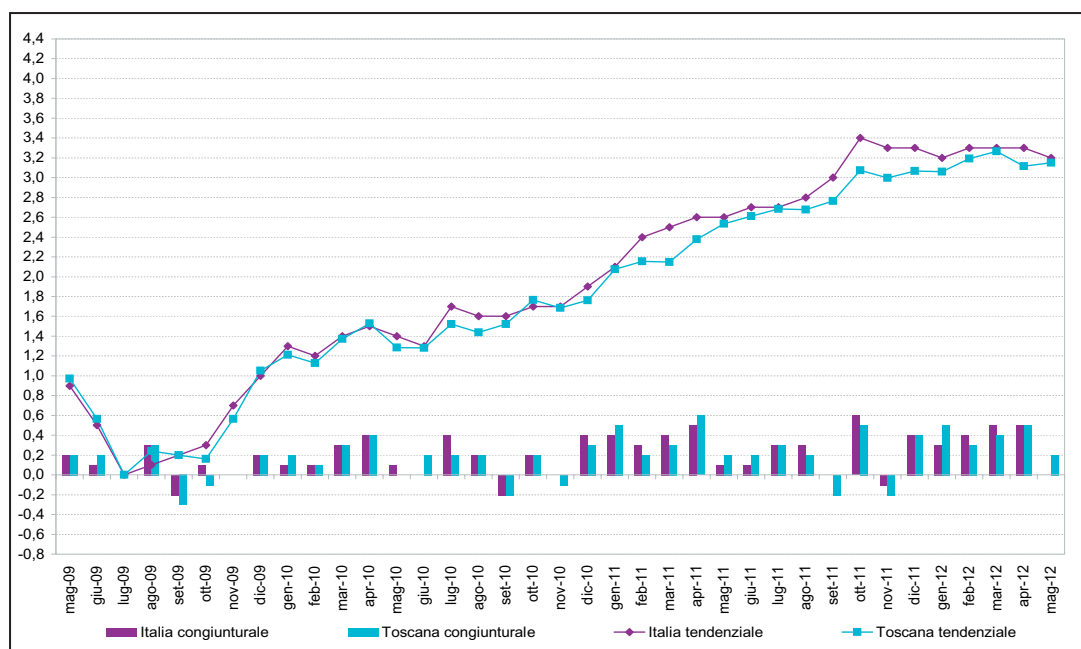
### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2012

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'ISTAT, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2012 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da maggio 2009 a maggio 2012 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di maggio 2009, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Tuttavia, rispetto al mese precedente, il dato tendenziale nazionale è diminuito ed è pari a +3,2%; mentre il dato toscano è aumentato passando da +3,1% di aprile a +3,2%

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Maggio 2009 - Maggio 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

di maggio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a maggio risulta essere non significativa per l'Italia, mentre positiva e pari a +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni divisione sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno

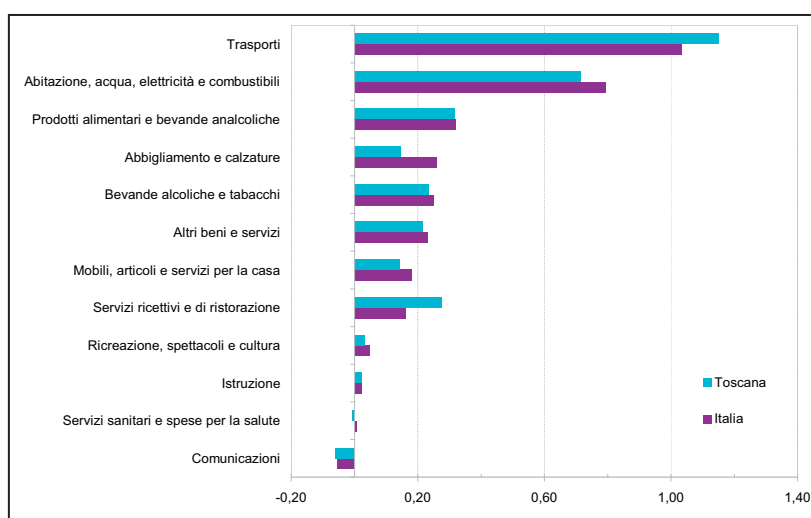
<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di maggio 2012 una variazione tendenziale

uguale a quella italiana, mentre la variazione congiunturale risulta pari a +0,2% per la Toscana e non significativa per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Abbigliamento e calzature* (+3,0% contro +1,8%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,3% contro +1,7%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+7,6% contro +7,1%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati

**Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Maggio 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni *Trasporti* (+7,3% per la Toscana, +6,8% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,2% per la Toscana, +1,5% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,1% per la Toscana +2,0% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono le divisioni di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia e *Servizi sanitari e spese per la salute*, che mostra una variazione negativa per la Toscana e una positiva per l'Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo

ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

Le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a maggio 2011, sono state Pistoia (+3,6%) e Livorno (+3,5%), seguite da Arezzo e Massa-Carrara (+3,4% per entrambe); mentre Lucca (+2,8%) e Firenze (+2,7%) hanno le variazioni più contenute. Su base mensile (confronto fra aprile 2012 e maggio 2012), si hanno variazioni

positive ad Arezzo, a Massa-Carrara (+0,1% per entrambe), a Firenze (+0,4%) e a Livorno (+0,7%), mentre una lieve variazione negativa pari a -0,1% a Lucca e a Pisa.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione con variazioni positive elevate in tutte le città: Livorno (+1,4%), Arezzo, Firenze e Massa-Carrara (+1,1% per tutte e tre) sono le città che presentano gli aumenti più elevati, mentre Lucca e Pisa (+0,2% per entrambe) quelli più contenuti.

Rispetto a maggio 2011, Massa-Carrara (+3,0%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Pistoia (+2,9%), da Arezzo, da Grosseto (+2,5% per entrambe) e da Firenze (+2,4%), tutte al di sopra

**Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Maggio 2012**

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,48	2,25	-2,2	-2,7	-0,05	-0,06
Servizi sanitari e spese per la salute	7,73	7,38	0,1	-0,1	0,01	-0,01
Istruzione	1,14	1,07	2,0	2,0	0,02	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,88	8,23	0,6	0,4	0,05	0,03
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,84	12,55	1,5	2,2	0,16	0,28
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,94	8,38	2,3	1,7	0,18	0,14
Altri beni e servizi	8,60	8,30	2,7	2,6	0,23	0,22
Bevande alcoliche e tabacchi	3,15	2,94	8,0	8,0	0,25	0,24
Abbigliamento e calzature	8,64	8,04	3,0	1,8	0,26	0,14
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,98	15,01	2,0	2,1	0,32	0,32
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,44	10,08	7,6	7,1	0,79	0,72
Trasporti	15,20	15,76	6,8	7,3	1,03	1,15
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,20</b>	<b>3,20</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

del dato medio italiano (+2,0%) e toscano (+2,1%). Lucca (+1,0%) e Livorno (+0,8%) sono le città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive, con valori compresi tra +0,1% di Lucca e +0,3% di Arezzo e Grosseto. Massa-Carrara mostra un ribasso pari a -0,5%. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti molto elevati rispetto al mese precedente: Grosseto (+8,3%), Livorno, Lucca (+8,2% per entrambe), Arezzo e Massa-Carrara (+8,1% per entrambe) sono le città con gli aumenti maggiori e le uniche che superano la

media italiana e toscana (+8,0% per entrambe). Pisa (+7,7%) è la città con l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a maggio, dei lievi ribassi pari a -0,3% e a -0,1% rispettivamente a Firenze e a Grosseto, mentre dei rialzi a Pisa (+0,2%). Tutte le altre città hanno registrato una variazione non significativa. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta omogenea: Massa-Carrara (+4,0%) si segnala per i rialzi più consistenti e l'unica al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+1,8%). Livorno, Lucca (+1,6% per entrambe)



e Firenze (+0,5%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione con variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,6% di Arezzo, Firenze e Lucca e +2,1% di Livorno, l'unica al di sopra del dato italiano (+0,6%) e toscano (+0,8%).

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+8,5%), Pisa (+8,0%), Pistoia (+7,9%) e Grosseto (+7,7%) sono le città con gli aumenti maggiori e al di sopra della media italiana (+7,6%) e toscana (+7,1%). Firenze e Lucca (+6,2% per entrambe) registrano l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una situazione piuttosto diversificata: Firenze e Pisa mostrano dei lievi rialzi rispettivamente pari a +0,1% e +0,2%, mentre Arezzo e Massa-Carrara (-0,1% per entrambe) dei lievi ribassi. Le altre città hanno registrato una variazione nulla.

Su base annuale, Massa-Carrara (+2,1%), Arezzo, Livorno e Pisa (+2,0% per tutte e tre) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto e Pistoia (+1,7% per entrambe); tutte al di sotto della media italiana (+2,3%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione con dei ribassi pari a -0,3% per Livorno e -0,1% per tutte le altre città, a eccezione di Pistoia, che registra una variazione non significativa.

A livello tendenziale si ha una situazione caratterizzata da variazioni negative in quasi tutte le città: Firenze e Lucca (-1,0% per entrambe) mostrano il ribasso maggiore, seguite da Massa-Carrara (-0,9%), da Pisa (-0,7%) e da Grosseto (-0,4%). Arezzo, Pistoia e Livorno, invece, registrano degli aumenti rispettivamente pari a +2,2%, +1,1% e +0,4%

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative in tutte le città toscane: Pisa (-1,1%), seguita da Firenze, Grosseto e Pistoia (-1,0% per tutte e tre), tutte al di sotto del dato italiano e toscano (-0,9% per entrambe). Massa-Carrara (-0,7%) e Livorno (-0,5%) presentano i ribassi leggermente più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Livorno (+8,1%) registra l'aumento più significativo, seguita da Massa-Carrara (+7,9%) e Grosseto (+7,7%). Lucca (+6,4%) è la città con il rincaro relativamente più contenuto e l'unica al di sotto

della media italiana (+6,8%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di maggio si registra una variazione negativa pari a -0,4% in tutte le città.

Su base annuale si ha una variazione negativa elevata pari a -2,7% in tutte le città toscane.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni negative con valori compresi tra -0,1% per Pisa e -0,4% per Massa-Carrara e per Pistoia. Livorno (+0,1%) è l'unica città che presenta un lieve aumento.

Su base annuale si ha una situazione omogenea: Massa-Carrara (+1,2%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Pisa (+1,1%) e da Livorno (+0,9%). Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,6%.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di maggio, tutte le città toscane non registrano variazioni congiunturali significative.

Rispetto a maggio 2011 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,5%) e Massa-Carrara (+2,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+2,0% per entrambe). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,3%.

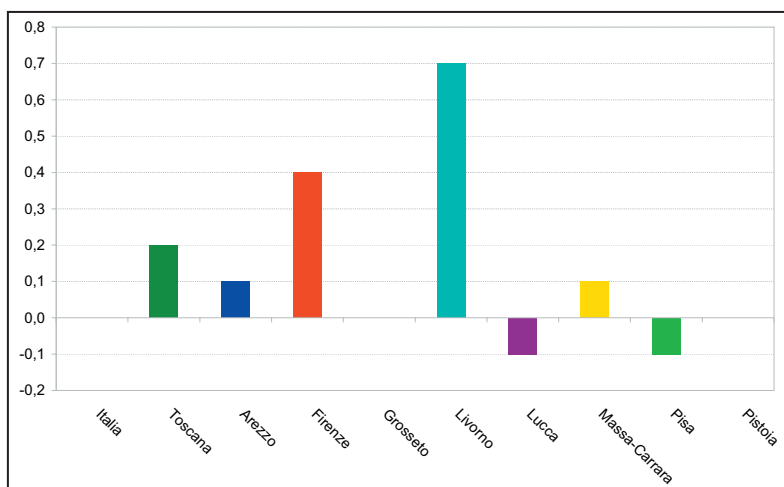
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione con dei rialzi elevati a Firenze (+2,8%) e a Livorno (+2,5%), dovuti soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio. Seguono Pisa (+0,4%) e Massa-Carrara (+0,3%). Pistoia, invece, mostra un ribasso pari a -0,3%.

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Lucca (+5,4%), a Livorno (+3,6%) e a Pisa (+2,3%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+1,5%) e toscano (+2,2%). Grosseto e Massa-Carrara (+1,0%) registrano la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Livorno (+0,2%), a Pisa e a Pistoia (+0,1% per entrambe), mentre Firenze ha registrato un lieve ribasso pari a -0,1%.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia (+4,0%), a Livorno, a Pisa (+3,7% per entrambe), a Firenze e a Grosseto (+2,7% per entrambe), mentre quelli più ridotti a Massa-Carrara (+1,8%) e a Lucca (+0,4%).

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2012**



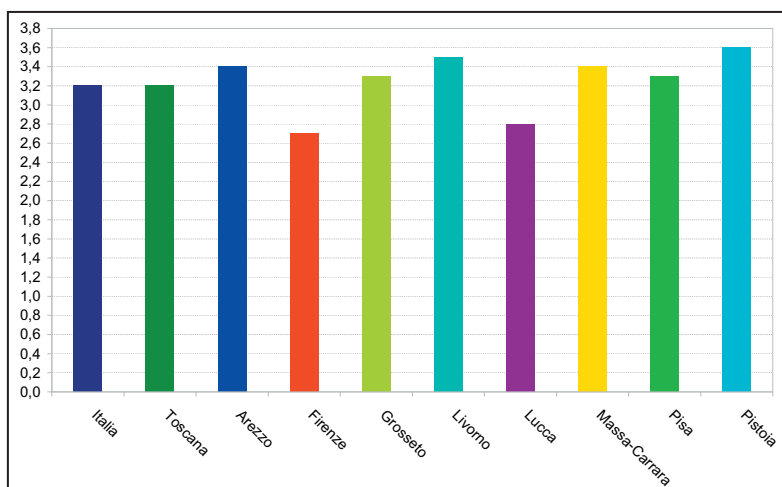
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Maggio 2012**

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,9	1,1	1,1	0,7	1,4	0,2	1,1	0,2	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,1	-0,5	0,2	0,2
Abbigliamento e calzature	0,1	-0,1	0,0	-0,3	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,6	0,8	0,6	0,6	0,7	2,1	0,6	0,7	0,7	0,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
Trasporti	-0,9	-0,9	-0,9	-1,0	-1,0	-0,5	-0,9	-0,7	-1,1	-1,0
Comunicazioni	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,3	-0,3	-0,2	-0,3	-0,2	0,1	-0,2	-0,4	-0,1	-0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	1,3	0,1	2,8	0,1	2,5	0,1	0,3	0,4	-0,3
Altri beni e servizi	0,2	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2012**

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,0	2,1	2,5	2,4	2,5	0,8	1,0	3,0	2,0	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	8,0	8,0	8,1	7,8	8,3	8,2	8,2	8,1	7,7	7,9
Abbigliamento e calzature	3,0	1,8	2,9	0,5	2,3	1,6	1,6	4,0	2,8	2,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,6	7,1	7,0	6,2	7,7	8,5	6,2	6,6	8,0	7,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,3	1,7	2,0	1,6	1,8	2,0	0,7	2,1	2,0	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	-0,1	2,2	-1,0	-0,4	0,2	-1,0	-0,9	-0,7	1,1
Trasporti	6,8	7,3	7,6	7,5	7,7	8,1	6,4	7,9	6,8	7,3
Comunicazioni	-2,2	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7	-2,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,4	0,5	-0,6	0,4	0,9	0,8	1,2	1,1	0,8
Istruzione	2,0	2,0	1,5	1,3	6,3	-0,3	1,4	2,3	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	2,2	2,0	1,3	1,0	3,6	5,4	1,0	2,3	1,8
Altri beni e servizi	2,7	2,6	2,0	2,7	2,7	3,7	0,4	1,8	3,7	4,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>	<b>2,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

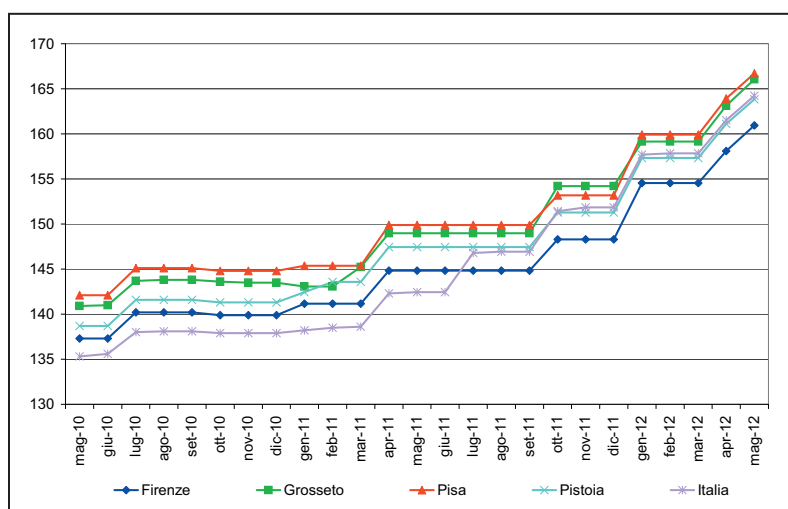
#### Beni

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra maggio 2010 e maggio 2012 l'indice italiano è passato da 135,3 a 164,2, sperimentando un andamento sempre crescente nel corso degli ultimi due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,1 di maggio 2010 a 138,6 di marzo 2011, subendo un lieve aumento, per poi continuare ancora ad aumentare in modo molto consistente fino a maggio 2012, registrando un aumento molto elevato e un indice pari a 164,2; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di gennaio 2012.

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2010 a Maggio 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2010 – Maggio 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, maggio 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+1,7%), sia per le città toscane: Firenze e Grosseto mostrano l'aumento maggiore pari a +1,8% per entrambe,

seguite da Pisa e Pistoia (+1,7% per entrambe).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di maggio 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2012, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nell'aprile 2012 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori pari a +14,9% di Firenze e Pistoia, e +15,1% di Grosseto e Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +15,3%.

**Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

Variazioni congiunturali	Mag-10	Giu-10				
Firenze	0,0	0,0				
Grosseto	0,0	0,1				
Pisa	0,0	0,0				
Pistoia	0,0	0,0				
Italia	0,1	0,2				
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1	0,3	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12	Mag-12	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,3	1,8	
Grosseto	3,2	0,0	0,0	2,5	1,8	
Pisa	4,4	0,0	0,0	2,5	1,7	
Pistoia	4,0	0,0	0,0	2,4	1,7	
Italia	3,9	0,1	0,0	2,3	1,7	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

Variazioni tendenziali	Mag-10	Mag-11	Mag-12
Firenze	-6,8	5,5	14,9
Grosseto	-11,7	5,7	15,1
Pisa	-4,6	5,5	15,1
Pistoia	-5,3	5,5	14,9
Italia	-6,6	5,3	15,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

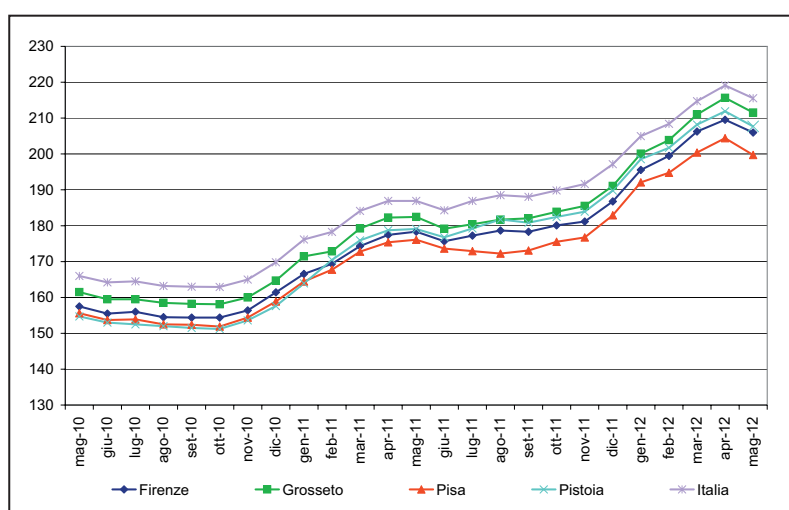
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato, sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra maggio 2010 e maggio 2012 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 166,0 a 215,5. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 184,3 di giugno 2011 a 219,1 di aprile 2012, per poi subire una lieve flessione a maggio 2012 registrando un valore pari a 215,5.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2010 - Maggio 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti diminuzioni tra giugno e ottobre 2010 e degli aumenti consistenti tra giugno 2011 e aprile 2012. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative elevate sia a livello nazionale (-1,6%), sia a livello regionale: Pisa (-2,3%) ha registrato il ribasso più elevato, seguita da Pistoia (-2,0%), da Grosseto (-1,9%) e da Firenze (-1,7%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di maggio 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni positive elevate in tutti e tre gli anni esaminati. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti più consistenti, con valori compresi tra +15,5% di Pisa e +16,4% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +15,3%.

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2010 a Maggio 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Giu-10</b>				
Firenze	1,5	-1,3				
Grosseto	1,3	-1,2				
Pisa	1,7	-1,2				
Pistoia	1,6	-1,1				
Italia	1,5	-1,1				

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-10</b>	<b>Ago-10</b>	<b>Set-10</b>	<b>Ott-10</b>	<b>Nov-10</b>	<b>Dic-10</b>
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-11</b>	<b>Feb-11</b>	<b>Mar-11</b>	<b>Apr-11</b>	<b>Mag-11</b>	<b>Giu-11</b>
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-11</b>	<b>Ago-11</b>	<b>Set-11</b>	<b>Ott-11</b>	<b>Nov-11</b>	<b>Dic-11</b>
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0	0,6	3,1
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0	0,9	3,0
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4	0,7	3,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9	0,8	3,2
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0	0,9	2,9

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-12</b>	<b>Feb-12</b>	<b>Mar-12</b>	<b>Apr-12</b>	<b>Mag-12</b>
Firenze	4,7	2,0	3,4	1,6	-1,7
Grosseto	4,7	1,9	3,5	2,2	-1,9
Pisa	5,0	1,4	2,9	2,0	-2,3
Pistoia	4,6	1,6	3,2	1,8	-2,0
Italia	4,0	1,7	3,0	2,0	-1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

<b>Variazioni tendenziali</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Mag-11</b>	<b>Mag-12</b>
Firenze	15,0	13,1	15,9
Grosseto	16,0	13,0	16,4
Pisa	15,2	13,2	15,5
Pistoia	15,4	12,1	16,2
Italia	15,4	12,6	15,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

### Beni

**Alimentari lavorati:** Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

**Alimentari non lavorati:** I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

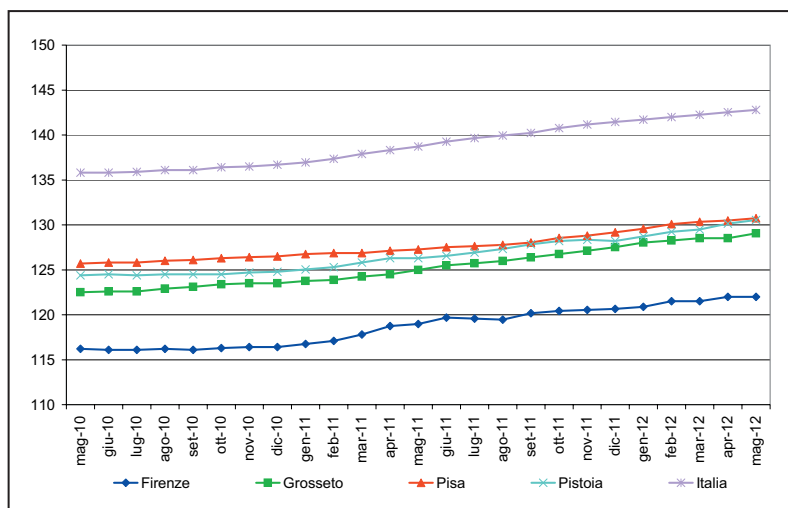
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra maggio 2010 e maggio 2012 l'indice italiano è passato da 135,8 a 142,8, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice ha mantenuto un

trend sempre crescente, registrando degli aumenti molto contenuti. L'indice è passato da 139,9 di agosto 2011 a 142,8 di maggio 2012.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze ha registrato dei lievi ribassi tra giugno e agosto 2011, per poi riprendere ad aumentare. Da settembre 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2010 - Maggio 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, maggio 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,2%), sia per le città toscane: Grosseto mostra l'aumento maggiore pari a +0,4%, seguita da Pistoia (+0,3%) e da Pisa (+0,2%), mentre Firenze è l'unica città a registrare una variazione non significativa.

**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2010 a Maggio 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di maggio 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2012. Nel maggio 2012 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,8% di Pisa e +3,6% di Pistoia. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +2,9%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro

città toscane, continue oscillazioni. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è Grosseto a presentare i valori più elevati, avendo superato l'Italia nel mese di maggio 2012; seguono Pisa, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 147,0 di maggio 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 148,1.

**Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

Variazioni congiunturali	Mag-10	Giu-10				
Firenze	-0,8	-0,1				
Grosseto	0,0	0,1				
Pisa	-0,3	0,1				
Pistoia	-0,1	0,1				
Italia	0,0	0,0				
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	0,3
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3	0,1	-0,1
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12	Mag-12	
Firenze	0,2	0,5	0,0	0,4	0,0	
Grosseto	0,4	0,2	0,2	0,0	0,4	
Pisa	0,3	0,4	0,2	0,1	0,2	
Pistoia	0,4	0,4	0,2	0,5	0,3	
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

Variazioni tendenziali	Mag-10	Mag-11	Mag-12
Firenze	-1,7	2,3	3,3
Grosseto	0,3	2,1	3,5
Pisa	0,8	1,3	2,8
Pistoia	-0,2	1,5	3,6
Italia	0,4	2,2	2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

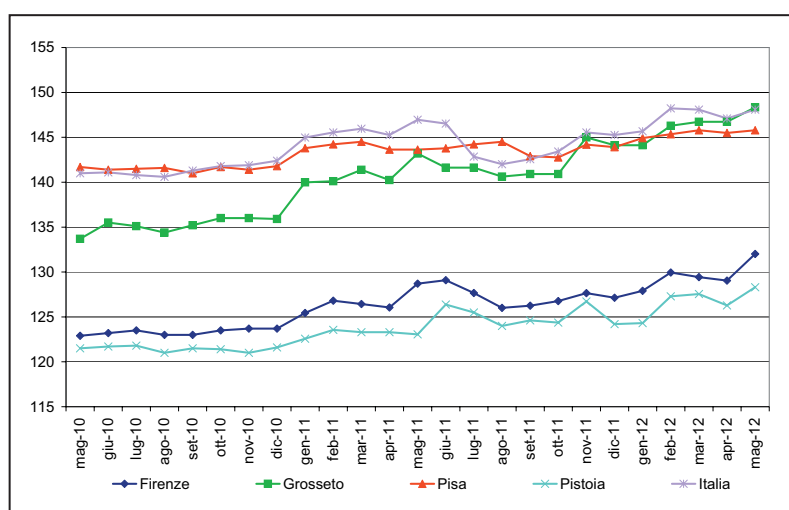
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 145,0 di novembre 2011. Nell'ultimo mese Firenze, Grosseto e Pistoia hanno subito degli elevati aumenti in linea con il trend italiano, mentre Pisa ha registrato un rialzo più contenuto.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2010 - Maggio 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra maggio e settembre 2010, così come tra gennaio e luglio 2011.

Nell'ultimo mese si ha una variazione positiva sia a livello nazionale (+0,7%), sia a livello regionale: Firenze (+2,3%) registra l'aumento maggiore, seguita da Pistoia (+1,6%), da Grosseto (+1,1%) e da Pisa (+0,2%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di maggio 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni negative nel 2010 e positive elevate nel 2011. Il 2012 è caratterizzato da aumenti soprattutto a Pistoia (+1,8%) e a Grosseto (+1,3%), seguite da Firenze (+0,8%) e da Pisa (+0,7%), l'unica città al di sotto della media italiana (+0,8%).

**Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2010 a Maggio 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Giu-10</b>				
Firenze	0,2	0,2				
Grosseto	0,6	1,3				
Pisa	-0,1	-0,2				
Pistoia	0,1	0,2				
Italia	-0,1	0,1				
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-10</b>	<b>Ago-10</b>	<b>Set-10</b>	<b>Ott-10</b>	<b>Nov-10</b>	<b>Dic-10</b>
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-11</b>	<b>Feb-11</b>	<b>Mar-11</b>	<b>Apr-11</b>	<b>Mag-11</b>	<b>Giu-11</b>
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-11</b>	<b>Ago-11</b>	<b>Set-11</b>	<b>Ott-11</b>	<b>Nov-11</b>	<b>Dic-11</b>
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4	0,7	-0,4
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0	2,9	-0,6
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1	1,0	-0,2
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2	1,9	-2,0
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6	1,5	-0,2
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-12</b>	<b>Feb-12</b>	<b>Mar-12</b>	<b>Apr-12</b>	<b>Mag-12</b>	
Firenze	0,6	1,6	-0,4	-0,3	2,3	
Grosseto	0,0	1,5	0,3	0,0	1,1	
Pisa	0,7	0,3	0,3	-0,2	0,2	
Pistoia	0,1	2,4	0,2	-1,0	1,6	
Italia	0,3	1,7	-0,1	-0,7	0,7	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2010 - Maggio 2012**

<b>Variazioni tendenziali</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Mag-11</b>	<b>Mag-12</b>
Firenze	-1,9	4,7	0,8
Grosseto	-2,3	7,1	1,3
Pisa	-1,5	1,3	0,7
Pistoia	-3,1	1,7	1,8
Italia	-1,5	4,2	0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Vieri Del Panta.

Luglio 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana